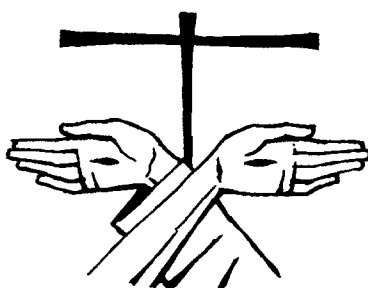
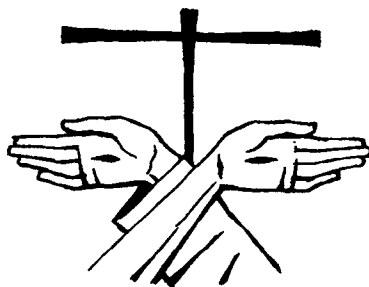


Ordine dei Frati Minori Cappuccini



*Unificazione delle Province
di Reggio Calabria e di Cosenza
e costituzione della nuova
Provincia di Calabria*

DECRETO



*Unificazione delle Province di Reggio Calabria e di Cosenza
e costituzione
della nuova Provincia di Calabria*

DECRETO

(Prot. N.00042 /08)

Prima che i "Cappuccini" iniziassero il loro percorso storico, con l'abbandono del convento osservante di Montefalcone nel gennaio-febbraio del 1525 da parte di Matteo da Bascio, esisteva in Calabria un solido movimento di riforma, che viveva intensamente e riproponeva il primitivo ideale francescano di preghiera, fraternità, povertà e austerità. Esso aveva avuto origine nel 1518, quando il ministro generale degli osservanti Francesco Licheto da Brescia aveva promosso nelle varie province l'istituzione di conventi di ritiro o di recollezione, ove potessero vivere vita riformata e penitente coloro che ad essa aspiravano. Da tale anno quindi è possibile accertare l'esistenza in Calabria di non meno di 16 frati, distribuiti nei tre conventi di San Sergio a Tropea, San Francesco a Teranova e San Filippo e Cinquefrondi, diretti e animati da Ludovico Cumi e Bernardino Molizzi, entrambi originari di Reggio Calabria. I propositi di vita dei frati calabresi furono ostacolati dai successori del Licheto: Paolo Soncino infatti pose numerosi ostacoli ai movimenti di riforma durante il suo breve governo, e Francisco Quiñones de los Angeles, poi cardinale di Santa Croce, li considerava un costante pericolo di divisione e scissione per la "tunica inconsumentilis Sancti Francisci". I frati calabresi riuscirono a conservare intatti i loro propositi di vita, e quando l'opposizione da parte dei superiori osservanti divenne più forte, pen-

sarono di rivolgersi francescanamente alla Sede Romana. Nell'agosto 1529 due loro esponenti, Bernardino da Reggio e Antonio da Iatrinoli, raggiunsero Roma, dove ottennero dalla Penitenzieria Apostolica una bolla mediante la quale venivano sottratti alla giurisdizione dei superiori dell'Ordine e si concedeva ad essi e a dodici compagni di proseguire la vita riformata nell'eremo di Valletuccio.

Nella loro permanenza romana i due frati calabresi ebbero possibilità di incontrare anche Ludovico Tenaglia da Fossombrone, destinatario della *Religionis zelus* e ormai riconosciuto "vicarius generalis Ordinis minorum de vita heremitica": con lui il 16 agosto 1529 nel piccolo convento di Santa Maria dei Miracoli, nei pressi di Piazza del Popolo, fu stilato un documento di aggregazione dei frati calabresi ai Cappuccini, condizionato però dalla condivisione e dall'assenso dei frati rimasti in provincia. Dopo un periodo di maturazione di circa tre anni, il 24 maggio 1532 i frati riformati calabresi aderirono ufficialmente alla Riforma Cappuccina: nella chiesa domenicana di Filogaso essi, in tutto trentuno, mutarono l'abito osservante con il nuovo abito cappuccino e, nella stessa chiesa, in seguito all'accordo romano, celebrarono il loro primo capitolo provinciale, che portò all'elezione del vicario provinciale nella persona di Ludovico Cumi da Reggio Calabria. Veniva istituita così, di diritto e di fatto, la prima Provincia dell'Ordine Cappuccino, mentre le altre Province furono costituite e riconosciute soltanto tre anni dopo, nella prima sessione del Capitolo Generale di Roma-S. Eufemia, che ebbe luogo nel novembre 1535.

Il cammino storico della Provincia di Calabria è stato caratterizzato nel corso dei secoli da un'intensa attività espansiva – alla quale, tra l'altro, deve essere ascritta anche l'*implantatio Ordinis* in Sicilia, dove furono costituite nel 1574 ben tre province tuttora esistenti – e da vari mutamenti. In seguito alla crescita numerica, nel 1584 si rese necessaria la divisione dell'unica Provincia di Calabria nelle due Province di Cosenza e di Reggio Calabria. Ambedue le Province conobbero nei secoli seguenti una grande fioritura spirituale, locale e personale: nel 1754, epoca della massima espansione numerica, la provincia di Cosenza contava 36 conventi e 457 religiosi, e quella di Reggio Calabria enumerava 35 conventi con 450 religiosi. Negli anni seguenti entrambe le Province furono esposte a dolorosi interventi provenienti dall'esterno. Il primo di essi ebbe luogo nel 1783: in seguito a un terribile terremoto, le autorità borboniche istituirono la cosiddetta Cassa Sacra, che avrebbe dovuto promuovere la ricostruzione, ma che invece comportò la confisca di tutti i beni religiosi e la pratica soppressione di tutti i conventi della Provincia di Reggio Calabria; da tale evento ci si riprese a fatica nel decennio successivo. Dopo aver superato, nonostante notevoli perdite, il periodo rivoluzionario e la soppressione napoleonica del 1809-1810, le due

Province calabresi furono costrette a subire le conseguenze del decreto generale di soppressione, promulgato a Firenze dal Parlamento Italico il 7 luglio 1866, decreto che prevedeva la totale estinzione della vita religiosa in Italia, coinvolgendo quindi anche i Cappuccini di Calabria.

Molto faticoso fu il cammino di rifondazione e ricostruzione, che vide lentamente le due Province risorgere dal nulla e finalmente ricostituirsi in un'unica entità, ufficialmente eretta nel 1888 come rinnovata Provincia di Calabria. Il progresso e lo sviluppo personale e locale, conseguito dai frati calabresi in pochi anni, spinse i superiori dell'Ordine a procedere il 3 luglio 1899 a una nuova separazione della Calabria in due Province. Esse però non risultarono del tutto solide e ristabilite dalle conseguenze della ventata eversiva precedente, tanto da consigliare di nuovo la riunificazione in un'unica Provincia, decretata il 3 luglio 1909. Solo 5 anni dopo, il 13 luglio 1914, i Superiori generali ritennero opportuno operare una nuova divisione, che portò alla istituzione di due entità separate, denominate inizialmente Commissariati, e finalmente dal Capitolo Generale Straordinario del 1974 ufficialmente riconosciute come Province autonome di Cosenza e di Reggio Calabria.

Non mancarono nel corso dei secoli uomini eminenti, sia nella Provincia di Cosenza che in quella di Reggio Calabria. Tra quelli della Provincia di Cosenza basta segnalare Silvestro Franchi da Rossano, grande predicatore e procuratore generale dell'Ordine, morto in concetto di santità nel 1596; il Beato Angelo Falcone d'Acri, grande figura di apostolo e di missionario popolare, fondatore tra l'altro del monastero delle cappuccine in Acri, morto il 30 ottobre 1739 e iscritto nell'albo dei Beati il 18 dicembre 1825; e Giacinto da Belmonte, definitore generale e fautore della ricostituzione della Provincia dopo la soppressione operata dal Regno Italico. Nella Provincia di Reggio Calabria, oltre i due fondatori, rispettivamente Lodovico Cumì e Bernardino Molizzi, vanno ricordati in modo particolare il Servo di Dio Antonio Punteri da Olivadi, grande predicatore e padre spirituale del Beato Angelo d'Acri, morto nel 1720; e il venerabile Gesualdo Melacrinò da Reggio, morto nel 1803, che in segno di umiltà rinunciò alla dignità vescovile per esercitare l'apostolato popolare e continuare nella fraternità provinciale una vita di ritiro e di preghiera.

Nel corso di circa cinque secoli, i frati cappuccini delle Province di Cosenza e Reggio Calabria hanno svolto un umile e fecondo servizio spirituale e pastorale nella Chiesa locale, risultando di esempio e modello all'Ordine intero. Veri *frati del popolo*, sull'esempio del Poverello d'Assisi hanno privilegiato le masse popo-

lari dei fedeli, rinvigorendone la fede con il loro esempio e la loro preghiera, ed esortandoli continuamente con la loro fervida parola alla pratica della vita cristiana e all'adempimento coerente dei doveri religiosi, privilegiando l'apostolato della predicazione, svolto prevalentemente nei periodi quaresimali e nelle missioni popolari. A questo riguardo è ancora vivo nella memoria del popolo calabrese soprattutto l'esempio e lo zelo pastorale di Angelo d'Acri, di Antonio da Olivadi e di Gesualdo da Reggio, ai quali anche oggi vengono dedicati convegni, incontri di studio e giornate di riflessione e di preghiera.

Negli ultimi tempi, a causa delle circostanze generali del nostro Ordine, e in modo particolare per il decremento numerico, ben visibile soprattutto in ambito europeo, e anche italiano, si è fatta sentire sempre più pressante la necessità di riunire le forze per rendere più efficiente il nostro apostolato francescano e più incisiva la nostra testimonianza evangelica di vita fraterna. Si è quindi sviluppato sempre di più il senso della collaborazione e si sono intensificate la volontà di rivitalizzare il nostro carisma cappuccino e l'impegno dell'Ordine per la nuova evangelizzazione.

Per questi motivi alcune Province italiane hanno proceduto negli anni più recenti, dopo un opportuno periodo di preparazione e di maturazione, alla unificazione delle loro strutture e del loro personale. Valga a questo riguardo l'esempio delle Province di Toscana e di Lucca, ora unite nell'unica Provincia di Toscana; o quello delle Province di Bologna e di Parma, riunificate nella nuova Provincia dell'Emilia-Romagna.

Anche le due Province di Reggio Calabria e di Cosenza, negli ultimi dieci anni, hanno percorso un intenso cammino di collaborazione sempre più stretta, che progressivamente ha portato a comuni iniziative in tutti i settori, specialmente nell'animazione e nell'accoglienza vocazionale, nelle iniziative di formazione iniziale e permanente e nell'assistenza all'Ordine Francescano Secolare. I Capitoli della Provincia di Cosenza del 1999, del 2002 e del 2005 si sono pronunciati sempre a favore di tale collaborazione e integrazione con la Provincia di Reggio Calabria in vista di una fusione delle due Circoscrizioni calabresi. La stessa cosa è avvenuta nel Capitolo della Provincia di Reggio Calabria, celebrato a Lamezia Terme dal 24 al 26 febbraio 2005, durante il quale si effettuò un sondaggio, i cui risultati furono positivi, per la unificazione delle due Province. Dopo i Capitoli provinciali del 2005 l'impegno di collaborazione e integrazione si è approfondito ancora di più e ha consentito, tra l'altro, di pervenire alla co-

stituzione di una fraternità per l'accoglienza vocazionale a Chiaravalle Centrale, composta da religiosi appartenenti ad ambedue le Province.

Nel vivo desiderio di compiere nuovi passi in avanti nel cammino verso la unificazione delle due Province di Calabria, i due Ministri provinciali di Reggio Calabria e di Cosenza, assieme ai loro Definitori provinciali, il 21 novembre 2006 si incontrarono a Roma col Ministro generale. Da tale incontro emerse l'istanza di una Visita pastorale alle due Province allo scopo di accompagnare con i mezzi adeguati previsti dalla nostra legislazione il cammino comune delle due Province di Calabria e di contribuire efficacemente allo sviluppo della loro reciproca integrazione in vista della loro unificazione.

Il compito di Visitatore venne affidato a fr. Ferruccio Bortolozzo della Provincia del Piemonte, coadiuvato per gli aspetti economici da fr. Gian Maria Di Giorgio della Provincia di Foggia. La Visita alla Provincia di Cosenza ha avuto luogo dal 26 febbraio al 12 marzo 2007; quella alla Provincia di Reggio Calabria dal 19 al 31 marzo 2007.

Durante la Visita è stata fatta una nuova ricognizione sul reale orientamento dei Fratelli circa la unificazione delle due Province. A conclusione del suo mandato il Visitatore ha dichiarato di avere colto in entrambe le Province elementi positivi e un manifesto desiderio di rinnovamento, aspetti che non possono essere mortificati, evidenziando che la maggioranza dei frati delle due Province vede positivamente il cammino e la meta della unificazione.

Durante la Plenaria del 18-23 giugno 2007 il Definitorio generale ha considerato attentamente i risultati della Visita alle due Province di Calabria. In seguito, dopo matura riflessione, nella riunione del 28 agosto 2007 il Ministro generale e il suo Definitorio hanno valutato positivamente la opportunità di procedere allo scadere del triennio capitolare delle due Province, nel gennaio 2008, alla erezione della nuova Provincia di Calabria, previa la soppressione delle due attuali Province di Reggio Calabria e di Cosenza. A tale scopo, in apposite e distinte riunioni, tenute a Roma il 10 settembre 2007, il Ministro generale e il Vicario generale, in conformità a quanto previsto dalle nostre Costituzioni (n. 111,1), hanno consultato espressamente e formalmente sia il Ministro provinciale di Reggio Calabria e il suo Definitorio sia il Ministro provinciale di Cosenza e il suo Definitorio. Successivamente, nelle Assemblee provinciali tenute Lamezia Terme il 13 settembre e a Cosenza il 14 settembre, il Ministro generale notificò ai Frati delle due Province l'orientamento che era stato assunto dal Definitorio generale.

Avuto quindi, secondo quanto previsto dalle nostre Costituzioni (n. 111,1), il parere favorevole della Conferenza Italiana dei Ministri Provinciali Cappuccini (CIMPCap), espresso nella 111^a Assemblea della medesima Conferenza, tenuta a Frascati nei giorni 22-24 ottobre 2007, e notificato con lettera del 1 novembre 2007 (Prot. N. 148/07r) dal suo Presidente, fr. Aldo Broccato, il Ministro generale e il suo Definitorio, nella riunione del 21 novembre 2007 hanno esaminato nuovamente il progetto di unificazione delle due Province calabresi e, osservato tutto ciò che secondo il diritto si deve osservare, hanno deciso alla unanimità di procedere contestualmente alla soppressione delle due Province di Reggio Calabria e di Cosenza e alla erezione della nuova Provincia di Calabria dei Frati Minori Cappuccini.

Pertanto,

**il MINISTRO GENERALE
avuto il consenso del Definitorio generale
in conformità a quanto prescritto dal Diritto Canonico
e dalle nostre Costituzioni (cfr. n. 111,1),
decreta
la soppressione delle Province
di Reggio Calabria e di Cosenza
e nello stesso tempo
costituisce e dichiara eretta la
PROVINCIA DI CALABRIA DEI FRATI MINORI CAPPUCINI
con tutti i diritti ed obblighi delle Province del nostro Ordine.**

I confini territoriali della Provincia di Calabria saranno gli stessi confini della Regione civile della Calabria, e comunque la nuova Provincia comprenderà in sé lo stesso territorio nel quale sino a questo momento si estendevano le nostre Province religiose di Reggio Calabria e di Cosenza.

La nuova Provincia avrà come Titolare lo “Spirito Santo”, riprendendo così il Titolo che l’antica Provincia di Calabria, la prima a essere costituita nell’Ordine, aveva assunto ai primordi della Riforma Cappuccina.

La nuova Provincia di Calabria godrà del particolare Patrocinio della Beata Vergine Maria, Madre della Consolazione, e dei Santi Daniele e Compagni martiri, rispettivamente Patroni delle Province di Reggio Calabria e di Cosenza, soppresse in virtù del presente Decreto.

Sono membri della nuova Provincia di Calabria tutti i frati che alla data del presente Decreto erano aggregati giuridicamente alle Province di Reggio Calabria e di Cosenza e tutti i Fratelli che in futuro faranno la Professione religiosa come membri della Provincia di Calabria.

La sede della Curia Provinciale viene stabilita nel luogo di Lamezia Terme.

In conformità a quanto prescritto delle nostre Costituzioni (cfr. n. 111,4), avendo consultato tutti i Fratelli di voti perpetui delle Province di Cosenza e di Reggio Calabria e con il consenso del Definitorio generale, ottenuto nelle riunioni dell'8 e del 9 gennaio 2008,

il MINISTRO GENERALE

nomina

fr. FERRUCCIO BORTOLOZZO, Ministro provinciale

fr. Giacomo Faustini, Vicario provinciale – primo Definitore

fr. Giovanni Battista Urso, secondo Definitore provinciale

fr. Giovanni Loria, terzo Definitore provinciale

fr. Amedeo Gareri, quarto Definitore provinciale.

Tutti i Fratelli di voti perpetui appartenenti alla Provincia di Calabria parteciperanno al primo Capitolo provinciale (cfr. Costituzioni 111,4), che dovrà essere convocato entro un anno dal presente Decreto. Il Capitolo, che tratterà della vita e attività della Provincia, avrà inoltre il compito di preparare uno Statuto della stessa Provincia nonché di stabilire le sue procedure capitolari ed elettorali.

È compito del Ministro provinciale e suo Definitorio, tra gli altri, di avviare anche uno studio che consenta di pervenire, entro tre anni dalla data del presente Decreto, a una effettiva unificazione delle due entità a livello amministrativo e patrimoniale.

In questa occasione desideriamo vivamente ringraziare tutti i fratelli delle Province di Reggio Calabria e di Cosenza per il loro comune cammino verso la unificazione percorso negli ultimi anni e per la loro docile apertura a quanto ultimamente deciso dal Definitorio generale dopo matura riflessione. Esprimiamo

la nostra riconoscenza in particolare a coloro che nell'ultimo decennio hanno guidato e animato le due Circoscrizioni di Calabria e, soprattutto, ai Ministri provinciali fr. Carlo Fotino e fr. Rocco Timpano, con i loro rispettivi Definitorii, che nell'ultimo triennio hanno instancabilmente operato perché si intensificasse il cammino della collaborazione e della integrazione tra le loro Circoscrizioni.

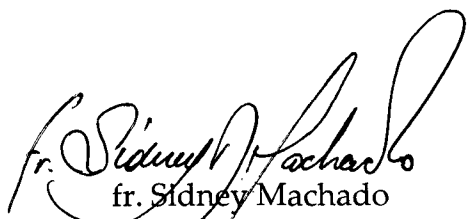
L'erezione della nuova Provincia dello "Spirito Santo" in Calabria è un segno di apertura allo Spirito, che chiama il nostro Ordine a costruire una grande storia e ci proietta nel futuro per fare con noi ancora cose grandi. Possa la nuova Provincia costituire effettivamente un reale investimento sul futuro con una vera apertura alle nuove generazioni. I fratelli della Provincia di Calabria si impegnino a trasmettere il fascino di San Francesco e del suo ideale di vita evangelica ai giovani della loro regione e ad offrire una valida testimonianza del nostro carisma alla gente semplice e forte di una terra assai feconda e generosa, ricca della nostra gloriosa tradizione di "frati del popolo" e sempre aperta ai valori della vita francescana e cappuccina.

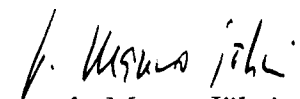
Auspicio vivamente che tutti i Fratelli della nuova Provincia di Calabria abbiano sempre a "desiderare sopra tutte le cose di avere lo Spirito del Signore e la sua santa operazione" (Rb X), li raccomandiamo all'intercessione della Beata Vergine Maria, Madre della Consolazione, di san Francesco d'Assisi, nostro Padre e Fondatore, dei Santi Daniele e Compagni, martiri, del Beato Angelo d'Acri e del Venerabile Gesualdo da Reggio.

Su tutti imploriamo l'abbondanza della divina benedizione.

Il presente decreto entra in vigore il 31 gennaio 2008, giorno della sua pubblicazione.

Dato a Roma, dalla nostra Curia generale,
il 13 gennaio 2008, Festa del Battesimo del Signore.


fr. Sidney Machado
Segretario generale OFMCap.


fr. Mauro Jöhri
Ministro generale OFMCap.